



ALFABETIZZAZIONE FUNZIONALE E *TASK-BASED LANGUAGE LEARNING*

*Alfabetizzazione e italiano L2
Ricerca, pratiche, politiche dalla scuola al volontariato*

03/10/2018

Adele Pellitteri

PREMESSA

L'adulto che avvia un percorso di alfabetizzazione sente tutta la frustrazione di un cammino avviato troppo tardi e avverte *il gap tra la sua condizione di analfabeta e la società altamente alfabetizzata che lo accoglie.*



PREMESSA

Egli sente il bisogno di capire le *funzioni del percorso di alfabetizzazione* prima e con maggiore convinzione rispetto all'alunno bambino che avvia il percorso di alfabetizzazione in età precoce. *L'alunno adulto vuole sapere come può servirsi di ciò che sta apprendendo* in modo da giustificare a se stesso di aver investito le sue forze in un percorso che gli consentirà di avere un ruolo più attivo nella società che lo ospita.



LA COMPETENZA

- Conoscenze – dato, informazione, contenuto.
- Abilità – l'alunno sa usare il dato, l'informazione in classe.
- Competenza – l'alunno sa usare il dato, l'informazione in classe e **in qualsiasi altro contesto (TRASFERIBILITÀ)**



ALFABETIZZAZIONE FUNZIONALE E STRUMENTALE

Alfabetizzazione strumentale
(conoscenze e abilità)



COMPETENZA



Alfabetizzazione funzionale



IN CLASSE

- DIDATTICA PER COMPETENZE
- COMPITO DI REALTÀ
- TASK-BASED LANGUAGE LEARNING



DIDATTICA PER COMPETENZE

- Gli insegnanti si chiedono che cosa devono fare di per progettare in classe dei percorsi che sollecitino lo sviluppo di competenze.

«Finora dell'approccio didattico per competenze le istituzioni hanno messo in risalto la **testa** (*che cosa sono e perché svilupparle*) e la **coda** (*bisogna valutarle e certificarle*), ma è rimasto nell'ombra il cuore: *come si sviluppano, si esercitano le competenze in classe?*»

Carlo Petracca (2015)



DIDATTICA PER COMPETENZE

- La risposta al come non è facile.
- Petracca sostiene che non esiste una letteratura unanime e codificata, ma esistono dei principi cardine a cui fare riferimento. Per questo il MIUR invita le reti di scuole a costituire gruppi di ricerca per mettere in atto le innovazioni veicolate dal testo ministeriale di riferimento (le indicazioni nazionali)



PROBLEMATIZZAZIONE

«Di norma le conoscenze sono state prodotte nel corso dei secoli per dare risposta a problemi o interrogativi che l'uomo ha incontrato. È molto strano che nel momento in cui si trasmettono a scuola, l'aspetto problematico da cui all'origine sono scaturite viene posto ai margini o addirittura trascurato»

Di conseguenza, osserva Petracca, l'approccio per competenze richiede la **PROBLEMATIZZAZIONE DELL'APPRENDIMENTO** perché *la competenza è la CAPACITÀ DI UN INDIVIDUO DI RISOLVERE UNA SITUAZIONE PROBLEMATICA*, il più possibile reale attraverso le conoscenze e le abilità di cui dispone.

Carlo Petracca (2015)



DIDATTICA PER COMPETENZE E COMPITI DI REALTÀ

- Uno dei metodi che risponde al come lavorare in classe per sviluppare le competenze è il metodo basato sui task.

PERCHÉ?



DIDATTICA PER COMPETENZE E COMPITI DI REALTÀ

Che cos'è un compito di realtà?

Una situazione **problematica**, complessa e nuova, **il più possibile vicina al mondo reale**, che chiama gli alunni a utilizzare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite (in classe, ma anche fuori dalla classe).





ESEMPIO DI TASK : L'ITALIA

PALERMO
CAGLIARI
CATANZARO
MATERA
BARI
NAPOLI
CAMPOBASSO
L'AQUILA
ROMA



ANCONA
PERUGIA
FIRENZE
BOLOGNA
GENOVA
TORINO
AOSTA
MILANO
VENEZIA
TRIESTE



ESEMPIO DI TASK : L'ITALIA

L'insegnante mostra una cartina dell'Italia e spiega agli alunni che in Italia ci sono 20 regioni e che ciascuna regione ha un capoluogo.

La classe viene divisa in piccoli gruppi e a ciascuno viene fornita una cartina dell'Italia in formato A3 e dei cartoncini con i nomi delle città italiane.

TASK: Gli alunni dovranno leggere e posizionare le città capoluogo nella regione corrispondente. A conclusione del *task* ciascun gruppo presenterà la propria cartina alla classe. Poi gli alunni confronteranno il loro lavoro con una cartina politica.



ESEMPIO DI TASK : L'ITALIA



ESEMPIO DI TASK: L'ITALIA

- A conclusione del lavoro ciascun alunno, individualmente, compilerà una scheda che gli consentirà di riflettere sulla propria competenza (sia nella letto-scrittura sia nella geografia). Si tratta di un lavoro di riscrittura, sempre utile per chi sta avviando un percorso di alfabetizzazione, finalizzato alla metacognizione.

Parole facile da leggere	Parole difficili da leggere	Città che conoscevo	Città che non conoscevo
1	1	1	1
2	2	2	2
3...	3...	3...	3...



ESEMPIO DI TASK: L'ITALIA

- Alla fine della condivisione del proprio prodotto finale con la classe, ciascun alunno sarà chiamato a riflettere sul contributo che ha dato al gruppo per la realizzazione del *task*

Sono soddisfatto del mio lavoro?



ESEMPIO DI TASK: LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Agli studenti vengono mostrati quattro diversi contenitori:



ESEMPIO DI TASK: LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

La classe viene divisa in piccoli gruppi e a ciascun gruppo viene data la seguente lista:

DOVETE BUTTARE

1. DUE SCATOLE PER LE SCARPE
2. UNA BOTTIGLIA D'ACQUA
3. UNA LATTINA DI COCA COLA
4. LA BUCCIA DI UNA MELA
5. UNA CONFEZIONE DI CRACKER
6. LA BUCCIA DI UNA BANANA
7. DUE BOTTIGLIE DI VINO



ESEMPIO DI TASK: LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

PLASTICA	VETRO	CARTA	UMIDO

Gli studenti dovranno riscrivere la frase sotto il contenitore corrispondente e condividere con la classe le scelte del gruppo. La riscrittura è finalizzata alla risoluzione del *task*.



ESEMPIO DI TASK: LA CARTINA

- Ciascun alunno riceve alcune informazioni sulla città in cui vive e su alcuni luoghi importanti.
- Di ciascun luogo conosce la via, che deve rintracciare in una cartina. Una volta individuata la via dovrà scrivere il nome del luogo sulla cartina.



SCUOLA DI ITALIANO - ITASTRA

STAZIONE CENTRALE

FARMACIA

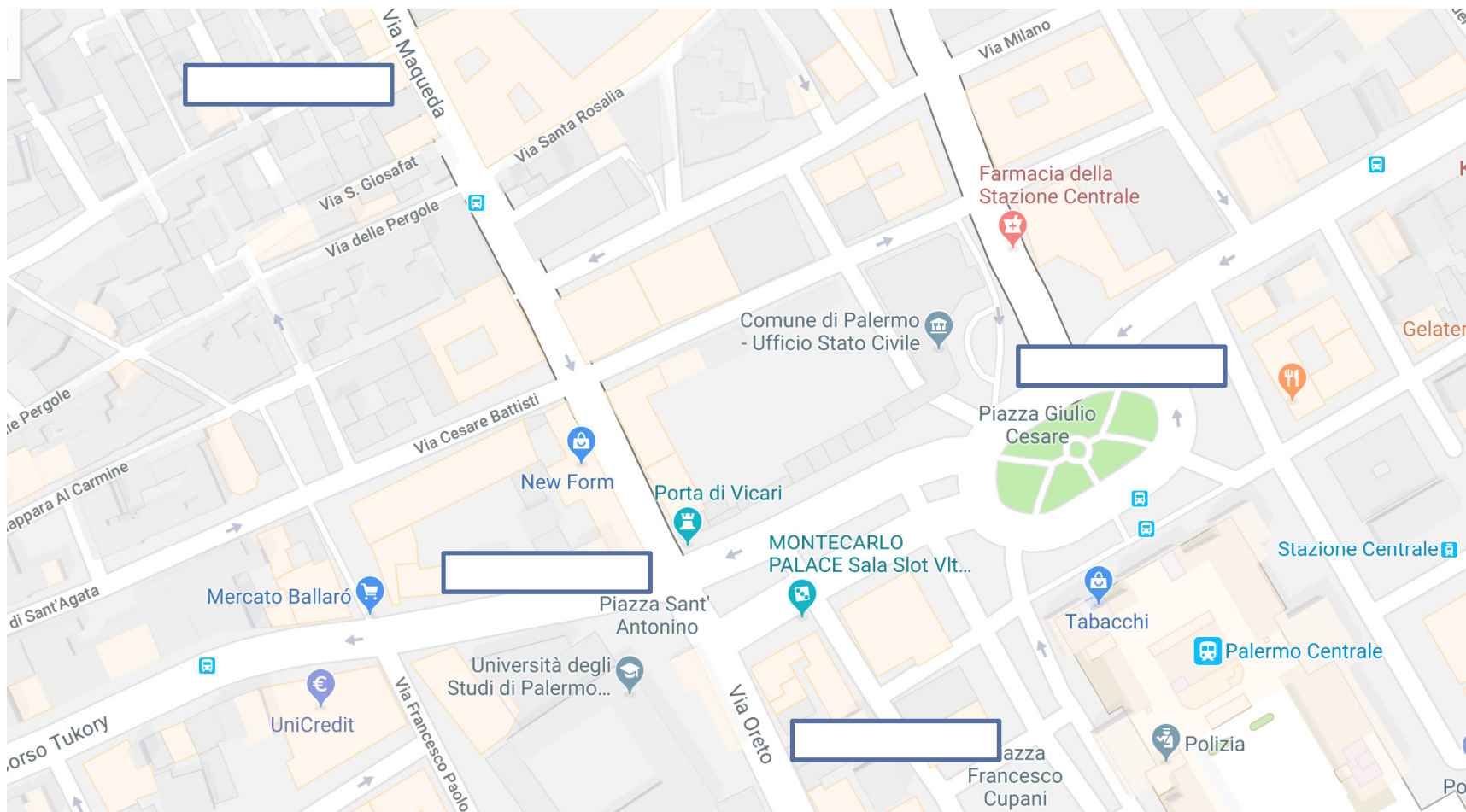
BAR

PIAZZA SANT'ANTONINO

PIAZZA GIULIO CESARE

VIA MAQUEDA

VIA ORETO



ESEMPIO DI TASK: LA CARTINA

- La classe viene divisa in 4 gruppi, ciascun gruppo si recherà in uno dei 4 luoghi individuati sulla cartina e compilerà la seguente scheda relativa al luogo visitato.

PAROLE CHE CONOSCO	PAROLE CHE NON CONOSCO

- Condivisione in plenum e spiegazioni del docente.



CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

1. L'insegnante non è da sola nel controllo dei contenuti da presentare alla classe.
2. Durante lo svolgimento del compito, gli apprendenti possono interessarsi a problemi specifici e chiedere all'insegnante qual è il modo migliore per risolvere un problema, talvolta rivelando strategie alternative o l'impossibilità di risolverlo con le loro conoscenze.
3. Il *task-based language learning* non è l'unico approccio didattico efficace, ma sollecita l'alunno a risolvere problemi.
4. Sollecita la metacognizione.



CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE INDICAZIONI NAZIONALI

«*Favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze. In questa prospettiva, la **problematizzazione** svolge una funzione insostituibile: sollecita gli alunni a individuare problemi, a sollevare domande, a mettere in discussione le conoscenze già elaborate, a trovare appropriate piste d'indagine, a cercare soluzioni originali*»

Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012



CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE INDICAZIONI NAZIONALI

*«Incoraggiare l'apprendimento collaborativo. Imparare non è solo un processo individuale. **La dimensione sociale dell'apprendimento** svolge un ruolo significativo. In tal senso, molte sono le forme di interazione e collaborazione che possono essere introdotte (dall'aiuto reciproco all'apprendimento cooperativo, all'apprendimento tra pari), sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse»*

Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012



RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Ellis R. (2003), *Task-based Language Learning*, Oxford University Press, Oxford.
- Grassi R., Bozzone Costa R., Ghezzi C. (a cura di, 2006), *Dagli studi sulle sequenze di acquisizione alla classe di italiano L2*, Guerra Edizioni, Perugia.
- Nunan D. (2004), *Task-Based Language Teaching*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Petracca C. (2015), *Sviluppare competenze... ma come?*, Teramo, Lisciani.
- Pivato C., Martini S., Funes M. T. (2010), *Io leggo per capire. Letture graduate per l'alfabetizzazione iniziale di adulti stranieri*, Piazza Editore, Silea (TV).
- Richards J. C., Rodgers T. S. (2001), *Approches and Methods in Language Teaching*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Willis D., Willis J. (2007), *Doing Task-based Teaching*, Oxford University Press, Oxford.

